

Caso Aldrovandi, scarcerato uno dei quattro agenti

Detenzione domiciliare per Monica Segatto

Lo ha deciso il giudice di Sorveglianza di Padova dopo il ricorso presentato dall'avvocato Pini ai sensi della legge 'svuota-carceri'. La madre di Federico: "Mi sento presa in giro"

Ferrara, 18 marzo 2013 - **Detenzione domiciliare per Monica Segatto**, uno dei quattro poliziotti condannati in via definitiva per la morte di **Federico Aldrovandi**. La donna, che era detenuta nel penitenziario di **Padova**, è stata scarcerata dal giudice di Sorveglianza che ha **accolto il ricorso** dell'avvocato Eugenio Pini, legale della Segatto, presentato ai sensi della **legge 199 del 2010, conosciuta come 'svuota-carceri'**. Questa legge consente la detenzione domiciliare per pene non superiori ai 18 mesi: l'agente sta scontando i sei mesi residui (per via dell'indulto) della **condanna a tre anni e sei mesi** per eccesso colposo nell'omicidio colposo del diciottenne morto a Ferrara nel 2005, durante un controllo di polizia.

Segatto era detenuta a Padova dopo l'ordinanza del 29 gennaio con cui il tribunale di Sorveglianza di Bologna aveva condannato la donna e i colleghi Enzo Pontani, Paolo Forlani e Luca Pollastri. Con lei sono stati condannati i colleghi Enzo Pontani, Paolo Forlani e Luca Pollastri, tutt'ora in carcere dopo la decisione del tribunale di Sorveglianza bolognese.

La madre di Federico: "Mi sento presa in giro"

Immediata è arrivata la reazione di Patrizia Moretti, madre di Federico Aldrovandi. "Ho appena saputo, **mi sento presa in giro**", dice in merito alla scarcerazione di Monica Segatto. "Io non conosco - aggiunge la Moretti - il decreto 'svuota carceri', ma credo che un omicidio non sia un reato minore. **Credo che loro siano piu' tutelati degli altri solo perche' sono poliziotti**. E questo mi avvilisce, mi fa star male".